

TRIBUNALE di BENEVENTO - UFFICIO del GIP

**OGGETTO: Opposizione a richiesta di archiviazione PM, Dr.ssa Assunta Tillo
Proc. 3849/18/21 r.g.n.r. - ex proc. riunito n. 4015/17/21**

Avendo il 6/6/2019 ricevuto notifica della [richiesta di archiviazione](#) contraddistinta in oggetto nella qualità di parte offesa, **il sottoscritto Paradiso Attilio rappresenta quanto segue.**

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ E INDICAZIONI PER L'ESAME DI QUESTO DOCUMENTO

Al fine di semplificare, ridurre drasticamente la parte letterale e rendere meno oneroso il lavoro del GIP, che altrimenti sarebbe costretto a sfogliare un fascicolo che in 3 anni ha riunito un copioso numero di pagine, di querele e numerosi DVD, rappresento che questo documento è stato elaborato in formato ipertestuale e l'ho copiato sul DVD allegato a questa copia cartacea. Pertanto, prego il GIP di leggere il testo su qualsiasi PC connesso ad Internet, altrimenti non potrà visualizzare gli elementi multimediali associati ai link, di cui ne assicuro l'autenticità, consapevole delle responsabilità civili e penali che assumerei in caso di produzioni false.

P R E M E S S E

Contrariamente a non pochi magistrati che hanno gestito con superficialità, leggerezza ed enorme spreco di tempo le 36 querele prodotte dal 2009 al 2018, la Dr.ssa Tillo dimostra di aver fatto un enorme lavoro in pochi mesi, anche se è inciampata nei grovigli degli indagati, negli errori dei colleghi magistrati e nelle numerosissime dichiarazioni false, ambigue e controverse rese dalle stesse persone querelate, nonché dalle archiviazioni disposte per altri reati dai GIP Melone e Cusani, a loro volta confusi, imbrogliati e imbottigliati nelle medesime falsità dichiarate dagli indagati, dal Consulente di Parte, Geom. Alessandro Panella, dal CTU, Ing. Luigi Di Matteo, e dagli amministratori comunali.

Occorre subito evidenziare che, tra le persone indiziate, il Sostituto Procuratore segnala unicamente:

- a) **l'Ing. MAIOLI Nicola**, nella qualità di Funzionario Capo dell'Ufficio Tecnico;
- b) **il Geom. IANNAZZONE Agostino**, impiegato dell'UTC, dipendente dal Maioli e addetto all'Urbanista.

Proprio a causa delle dichiarazioni false e contraddittorie acquisite dagli agenti di PG e dai documenti non veritieri prodotti dal CTP, dal CTU, dal Sindaco, dall'Assessore Genito e dal geom. Iannazzone, **la Dr.ssa Tillo non ha individuato i primari responsabili dei crimini denunciati dallo scrivente, ovvero:**

1. **il Sindaco, Geom. Fabrizio D'ORTA**, perchè dopo l'ex Sindaco Vicerè e l'ex Sindaco Bosco è il braccio, la mente e il primo responsabile delle violazioni di legge, delle falsità sull'esistenza dello sbocco sul cimitero di Pastene e per indicazioni non conformi alle disposizioni di legge condivise con l'Assessore Genito e poi dettate al Progettista scelto per la realizzazione del PUC;
2. **l'Avv. Paola Genito**, in quanto Assessore all'Urbanistica, Responsabile Unico del Procedimento del PUC e Responsabile al pari del Sindaco di non aver fornito le informazioni necessarie al Progettista del PUC, né quelle sugli abusi edilizi, né sulle centinaia di Concessioni abnormi erogate nel corso di decenni, specie quelle assistite con i contributi post terremoto 1980;
3. **l'Arch. Giuseppe IADAROLA**, tecnico esterno Incaricato per la progettazione del PUC; non meramente per il fatto marginale, ma non altrettanto importante, che tra lui, il Capotecnico e il Geom. Iannazzone non si sa chi più accosta le difformi dichiarazioni alla verità (se il primo dice - anche in consiglio comunale aperto - di aver chiesto di conoscere le aree soggette ad abusi edilizi ed altro, mentre a detta degli investigatori i tecnici comunali dicono di non aver ricevuto mai le lettere del 2010 e del 2014), **ma soprattutto perchè, pur avendo letto il mio reclamo sulla strada cancellata e sul fabbricato abusivo dimezzato sul PUC, ha respinto sia il reclamo che il successivo ricorso, ammesso che il Sindaco e la Genito hanno permesso che decidesse in loro vece, atteso che con 148 reclami da decidere si possono vincere le elezioni!**
4. **il Geom. Alessandro Panella**, Consulente di Parte, ripetutamente incaricato dal Sindaco e dal Funzionario Capo dell'Ufficio Tecnico di effettuare i rilievi su via Vallone San Nicola, compresi quelli concernenti il picchettamento e le opere abusive erette sulla strada, perchè ha certificato menzogne sulla data di realizzazione del parcheggio non degli autoveicoli, ma della spazzatura posta per 14 anni accanto al cimitero, nonché sull'inesistenza dello sbocco di via Vallone San Nicola sul Cimitero. Senza contare le notizie contraddittorie riferite alla P.G. sulle indicazioni generali della via comunale, la sua data iscrizione con la realizzazione dello sbancamento e della posa della cabina dell'ENEL, le aerofotogrammetrie con le planimetrie catastali, quelle allegate ai progetti del fabbricato mio, dei F.lli Pastore e di Michele Villanacci;
5. **l'Ing. Luigi Di Matteo**, Consulente Tecnico d'Ufficio, nominato a fronte del proc. 7540/14, poi archiviato per le stesse menzogne propinate al PM Iannella, al Prefetto Galeone e da questi ai GIP, al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno, perchè ha certificato che lo sbocco sul cimitero "*non è mai esistito*", perchè nulla ha scritto sul fatto che la strada è tuttora invasa da un fabbricato abusivo e da una lunga recinzione non demolita; e infine perchè la valutazione del rischio sull'incrocio pericoloso è diametralmente opposta a quelle effettuate dagli Ingegneri dell'Ufficio Viabilità della Provincia, dall'ex comandante dei VV.UU. di Sant'Angelo a Cupolo e dal CTU nominato dal Presidente del Tribunale, Ing. Ernesto Faraone. Non appare vano porre in rilievo che tutte queste cose sono state da me denunciate e provate nelle querele e nella denuncia del 14/3/2017, poi riunita dal Dr. Conzo alle precedenti;
6. **l'Ing. Nicola Maioli, tutti i tecnici dell'UTC, l'ex Segretario comunale ed altri specialisti esterni** che sono stati pagati per aver concorso all'elaborazione del PUC e che hanno validato il Piano Urbanistico Comunale con la loro firma, avendo così convalidato tutte le falsità, le disposizioni del RUP, del Sindaco D'Orta e l'operato dell'architetto progettista ([clicca qui e vai all'elenco](#)).
7. **Il Prefetto Paola Galeone**, perchè - pur conoscendo i fatti, i luoghi e la verità, ha conferito 5 pagine di notizie tendenziose e false al GIP, al suo Ministro e al Presidente della Repubblica.

Tali funzionari e i loro crimini sono stati analiticamente indicati e provati nelle querele costituenti il fascicolo processuale e meglio ancora nella [denuncia-querela di cui al proc. 562/17/45](#) del 14/03/2017, presa in carico dal Procuratore Aggiunto della Repubblica, Dr. Giovanni Conzo, poi delegata alla Dr.ssa Palumbo e infine alla Dr.ssa Tillo.

Appare altresì indispensabile evidenziare che, alla data del 9 giugno di due anni fa, il Dr. Conzo aveva ultimato le indagini preliminari e in buona sostanza l'attività investigativa, peraltro bene evidenziata dai due agenti di PG che il 18 giugno dello scorso anno hanno rimesso le indagini alla Dr.ssa Palumbo. Indagini degli Agenti di PG che replico nella seguente scansione, solo nella parte essenziale:

Scansione ritratta dalle indagini effettuate dagli agenti di PG, Pengue e Furno

- *a seguito di accertamenti preliminari è stata accertata la permanenza della occupazione abusiva del suolo comunale da parte di Pastore Cosimo e PASTORE Elisabetta nonostante la sentenza del TAR Napoli n. 04640/2016 pubblicata 10.10.2016 con la quale ha rigettato il ricorso per l'annullamento dell'ordinanza di abbattimento e ripristino dei luoghi (All.3) e per tali fatti è stato iscritto un fascicolo a carico di Pastore Cosimo per le violazioni di cui agli artt. 110, 633 e 639 bis c.p. - p.p. 2279/2017/21 (All.4); **JANARO***
- *è stato inoltre accertato che il comune di Sant'Angelo a Cupolo con ordinanza n. 37 del 30.12.2016 ha ordinato l'acquisizione gratuita ai sensi dell'art. 7 e 3 e 4 Legge 47/85 di parte dell'opera (All.5) e che la struttura, seppur acquisita al patrimonio comunale, non risulta ancora demolita nonostante l'opera edile dei Pastore sia stata costruita in parziale difformità al permesso a costruire ed è stata anche inserita nel PUC di recente approvato dalla casa comunale di Sant'Angelo a Cupolo, seppur con una superficie ridotta rispetto a quella reale; **pertanto si è disposto l'apertura di ulteriore procedimento per i reati di cui agli artt. 110, 323, 328, 476 e 479 c.p. P.P. 4015/2017/44.***

Seppure il Dr. Conzo aveva già "**disposto l'apertura di ulteriore procedimento**" a carico dei funzionari che sono stati remunerati ed hanno concorso alla stesura e alla validazione del PUC, resta il fatto che la Palumbo è rimasta inoperosa per mesi e mesi e non ha individuato i responsabili, se non forse le 2 persone indicate dalla Tillo, pure avendo ottenuto la proroga dal GIP, pur avendo ricevuto le indagini preliminari del Dr. Conzo e una notevole quantità di integrazioni alle denunce e solleciti da parte mia.

Appare piuttosto comprensibile che la Dr.ssa Tillo sia stata tratta in inganno dalle rimanenti centinaia e centinaia di pagine, deposizioni controverse e perizie false costituenti il fascicolo, sapientemente organizzate dai provetti falsari proprio allo scopo di **depistare** gli organi di polizia giudiziaria, il PM e i Magistrati operanti presso Ufficio del GIP. Cosicché, ripeto, appare comprensibile che, così come si sono sbagliati il Dr. Melone e il Dr. Cusani ad archiviare le precedenti querele, di conseguenza così si è sbagliata la premurosa, solerte e più affidabile Dr.ssa Tillo a chiedere l'archiviazione di tutto il fascicolo, avendo indubitabilmente perso di vista che il Procuratore aggiunto ha individuato "TUTTI" i reati da me contestati, tranne quello di depistaggio commesso dall'ex Prefetto Galeone e da coloro che hanno reso dichiarazioni false ai PM, alla PG, ai GIP, all'attuale Presidente del Tribunale e al Giudice Fallarino, che infatti assolsero il Capotecnico Maioli e l'ex Sindaco Bosco, nonostante il PM Iannella avesse chiesto la

condanna e poi avesse prodotto [impugnazione della sentenza 570/16](#), per la quale **non** è stata ancora fissata l'udienza in appello, dopo 10 anni precisi dall'avvio del procedimento, dopo 36, infruttuose querele e dopo circa 3 anni di disattesi solleciti al Presidente della Corte di Appello penale di Napoli.

Preme far notare che gli Agenti hanno forse semplificato e fornito notizie secondo le quali pure il processo suindicato ed altri sono finiti in archivio.

Tuttavia, sia dalle indagini preliminari espletate dal Dr. Conzo, sia da quelle più recentemente condotte dai Carabinieri e dagli Agenti di PG emerge l'occupazione abusiva da parte dei fratelli Pastore e l'impraticabilità della via comunale; **ma tutti gli investigatori hanno perso di vista gli sconfinamenti su pubblico demanio di Mario De Lorenzo e del muretto**



ostruttivo fatto costruire dal Comune di Sant'Angelo a Cupolo in difformità a una [delibera di giunta](#).

Tutto ciò accade, nonostante gli illeciti e gli sconfinamenti di Mario De Lorenzo siano stati bene evidenziati da me, nella [perizia tecnica](#) e nella [planimetria](#) eseguita dai Geometri **Panella, Petrella e Agostino Iannazzone** durante di picchettamento e la delimitazione di tutto il tratto stradale oggetto della controversia, **ossia quello che inizia dal cimitero di Pastene, passa attraverso alla recinzione e al fabbricato invasivo dei F.lli Pastore e termina sull'incrocio a rischio di pubblica incolumità**, che allo stato è ancora privo di dossi di rallentamento, di marciapiedi, di semaforo e strisce pedonali, ossia tutti quei dispositivi previsti dal Codice della Strada per abbassare la soglia di rischio, ma non per eliminare i problemi di impercorribilità di 150 metri di strada pubblica, che infruttuosamente denuncio da 22 anni. **Nulla di tutto questo è scritto nella CTU dell'Ing. De Matteo, né sulle 37 pagine scritte dagli Agenti.**

Per questioni di cortesia, pongo in evidenza solo il ritaglio del paragrafo della [perizia tecnica](#), quantunque sia reperibile nel fascicolo prodotto dagli Agenti e visionabile per intero attraverso il link:

Scansione ultimo paragrafo perizia tecnica redatta dai tecnici comunali

All'esterno dell'area destinata a parcheggio ed a confine con l'appezzamento di terreno riportato in catasto al foglio n. 4 particella n. 362, vi è una superficie residua di detto tracciato di mt. 2,00 a monte e mt. 1,00 a valle occupato con alberi da frutta (piante di viti, due piante di mele, due di prugne e arbusti) recintato in parte con telo plastificato ancorato a paletti in ferro.



Si domandi il GIP come mai tutti gli investigatori hanno perso di vista questo ulteriore, ma illuminante abuso commesso da Mario De Lorenzo, nella qualità di confinante del primo tratto di strada cancellato dal PUC e di **ex Consigliere di maggioranza**, quando fu tappata la via con i muretti di recinzione e fu collocata la cabina elettrica sulla sede stradale, che poi l'associazione a delinquere definisce come piazzale del cimitero, ma che invece è il tratto iniziale di Via Vallone San Nicola, ossia quello che per 14 anni è stato utilizzato come campo di concentramento di tutta la spazzatura di Pastene, **che non è stato asfaltato e ripulito nel 1997, ma nel 2011**, dopo lo spostamento della cabina nei pressi del cimitero (nel terreno di



Mario De Lorenzo, lì dove era stata prevista in [Delibera di Giunta](#)). Piazzale peraltro impedito ancora oggi da un canale inutile, che rende pericoloso il parcheggio di sole 2 autovetture.

Sebbene potrebbe sembrare non rilevante o poco pertinente con la presente opposizione, occorre evidenziare che la Dr.ssa Tillo un mese fa ha ereditato dalla Dr.ssa Scamarcio un altro faldone stravecchio, comprendente 3 querele, una diversa dall'altra per epoca, fatti e persone denunciate, tra le quali il Sindaco D'Orta figurava come il primo imputato.

Tale fascicolo è stato palleggiato per 9 anni fra 3 GIP e 4 PM ed è regredito 7 volte in Procura, nonostante le sviste e i discutibili errori commessi dagli uni e dagli altri magistrati.

Anche per tale fascicolo la Dr.ssa Tillo ha fatto un enorme lavoro di studio per comprendere la vicenda, ed ha poi chiesto l'archiviazione, perchè i reati sono ovviamente prescritti, **tranne quelli concernenti il procedimento 6693/12/21** [pag. 1, lettera d, [proposta di archiviazione in oggetto](#)].

Tali reati, infatti, riguardano soprattutto il Sindaco D'Orta e in misura più lieve le persone indicate dal PM, le quali, per quanto responsabili di reati minori e perciò prescrivibili dopo 6 anni, non sono stati giudicati, per oggettiva responsabilità dei Sostituti Procuratori, che però hanno violato il c.p.p., non avendo esercitato l'azione penale nei tempi prescritti, facendomi balzare da un campo all'altro come fossi una palla da tennis.

Se il GIP volesse approfondire, può leggere le [osservazioni](#) che ho depositato il mese scorso, perchè in tale documento spiego dettagliatamente che **i reati di falso, abuso, depistaggio, corruzione e rifiuto di atti connessi alla pubblica sicurezza e alla gestione della viabilità comunale contestati al Sindaco Fabrizio D'Orta sono continuativi e non sono prescrivibili**, ne potevano essere archiviati, in quanto il Dr. Melone dispose il proseguimento delle indagini per la quinta volta, mentre il fascicolo fu erroneamente archiviato e poi ripreso dal Dr. Iannella a seguito dei miei accessi reclami, vocali e scritti. Poi, tutto è morto sulla scrivania della Scamarcio, nonostante il GIP Cusani le abbia ordinato due volte di effettuare le indagini a carico del Sindaco e degli altri amministratori.

E dire che pure il buon Dr. Iannella è stato vittima di subdole sparizioni, abili sottrazioni ed di industriosi artifici, verosimilmente operati da chi gli è stato a fianco o da soggetti invisibili che, telecomandati dall'esterno, manovrano liberamente e fanno sparire i DVD e le carte in Procura.

Dopo il trasferimento del Dr. Iannella, che pure aveva chiesto l'imputazione del Sindaco e degli altri funzionari, il fascicolo n. 1707/16 passò alla Dr.ssa Scamarcio, che ha dato il doppio colpo di grazia, avendo redatto due sintetiche richieste di archiviazione senza aver fatto nulla. Cioè, dopo 2 anni di stagionatura forzata, ha mollato il pacco alla collega, che ha avuto almeno l'accortezza di concedere la giusta sepoltura alla salma, senza farmi disperare per la grave, ingiustificabile e indesiderata perdita.

Tanto a dire che, per quanto la Dr.ssa Tillo abbia fatto un ottimo lavoro, poi si è smarrita nelle perseveranti falsità articolate dal Sindaco, geom. **Fabrizio D'Orta**, dal capotecnico, geom. **Nicola Maioli**, dal consulente di parte, geom. **Alessandro Panella**, dal CTU, **Ing. Luigi Di Matteo**, dall'Ass. **Paola Genito**, dall'Arch. **Iadarola** e dal geom. **Agostino Iannazzone**, querelato per la seconda volta il 30 agosto dello scorso anno, insieme al Capotecnico **Maioli** e al nuovo Segretario **Iadanza**, per aver confezionato notizie false per il nuovo Prefetto, al fine di interdire l'[ordine di abbattimento](#) delle opere abusive e la messa in sicurezza della via comunale.

Ma, queste ennesime e squallide menzogne sono sistematicamente utilizzate alla bisogna, ogni volta che gli amministratori sanno che ho prodotto un'altra querela, perchè la pubblico e gliela faccio vedere di proposito, perchè so bene che inventeranno un'altra diavoleria e commetteranno un altro reato. Il

fine, ovviamente, è sempre quello di confondere e depistare gli investigatori, la Dr.ssa Tillo e il nuovo Prefetto. Tale querela, iscritta sul RGNR al [n. 7998/18/44](#) è fortunatamente passata dalla Palumbo alla Dr.ssa Tillo. Sono pertanto sicuro che la querela aprirà uno squarcio di luce, sarà valutata col massimo scrupolo e con la celerità che merita, anche sulla base della presente opposizione, per evitare che i primari responsabili la facciano franca e che pure il procedimento in oggetto finisca in prescrizione.

Purtroppo, le indagini effettuate dagli Agenti Pengue e Furno sono molto corpose e non poco dispersive, perchè replicano sistematicamente le dichiarazioni rese dagli indagati, senza però mettere in evidenza le contraddizioni. Appare ovvio che pure un santo o un genio perde il filo conduttore, dimentica i punti essenziali e perde di vista gli elementi probatori ipertestuali che inchiodano le persone imputate.

C'è ancora da sottolineare che non solo le informazioni sui procedimenti "conclusi" sono inesatte, ma anche quelle concernenti la casa e la recinzione abusiva dei F.lli Pastore, perchè i lavori del fabbricato hanno avuto inizio nel lontano 1990, con l'enorme sbancamento abusivo della strada comunale, non affatto autorizzato dal Comune (si veda [diffida Avv. Micco del '90](#) e [lettera al Sindaco Bosco del '92](#)), e perchè gli economici e sbrigativi lavori di demolizione della recinzione arborea non sono stati eseguiti, né dai F.lli Pastore, né dal Comune.

Due mesi fa ho proposto di spianare il muretto ostruttivo e gli alberi a spese mie, ma il Sindaco mi ha negato il consenso. Insomma, se appena fu eletto nel 2011 scrisse che: *<< i rappresentanti del Comune fanno sapere che attualmente la cabina insiste "sull'imbocco di una vecchia strada comunale in disuso" e che il Comune prevede di riaprire la stessa per soddisfare le richieste avanzate dai proprietari dei fondi limitrofi >>*, poi ci ha ripensato e verosimilmente insieme alla Regina responsabile dell'Urbanistica e del PUC ha decretato che io resti tappato e sepolto a 100 metri dal camposanto di Pastene

- [clicca qui e vai alla dichiarazione firmata dal Sindaco, dal capotecnico e dall'ingegnere dell'ENEL](#)
- [clicca qui e vai al diniego con il quale Fabrizio D'Orta mette in mostra tutto se stesso](#)

Intanto, il fabbricato che invade la strada è ancora al suo posto, mentre le recinzioni abusive ancora oggi intrappolano la via pubblica nella proprietà dei F.lli Pastore e dell'ex Consigliere Mario De Lorenzo. Si veda questo illuminante, divertente [video di 4 minuti](#), effettuato mentre i geometri Iannazzone, Petrella e Panella picchettavano la via cancellata dal PUC, alla presenza indispettita dell'ex Consigliere De Lorenzo, il quale non frena l'istinto e fa banalmente intendere che la via non sarà mai riaperta, a costo di "pagarmi 'nu pranzo", di aggrovigliare un altro milione di balle e di balbettare che quella via gli fa comodo, quando è stato proprio lui a farla chiudere per non perdere 160 mq di terreno sottratto al demanio pubblico e alla via che "nun c'è mai stata". Roba da circo Togni, da scherzi a parte e da striscialanotizia! 😊

Un lungo, ma non banale quesito: era tanto difficile interrogare separatamente e poi congiuntamente il Sindaco, l'Assessore Genito, i tecnici e poi mettere a confronto le risposte, come fece il mio avvocato quando vennero a testimoniare le stesse miserie contro di me, davanti al Giudice Pezza, che invece tenne le orecchie e gli occhi spalancati e, dopo 8 deposizioni false e una sola veritiera del Geom. Petrella, mi assolse dalle accuse e non cascò nella palude organizzata da 3 sindaci pinocchieschi, 4 confinanti addomesticati e due geometri ammanettati e scoscenziati?

Ricapitolando, il geom. Iannazzone ha dichiarato il falso al suo capoufficio Maioli, al Segretario Iadanza e al Prefetto, Dr. Cappetta, esattamente come ripetutamente hanno fatto 3 sindaci, il capotecnico Maioli, il CTP Panella, i 4 sconfinanti e per ultimo il CTU Di Matteo, sostenendo altresì che lo sbocco di

via Vallone San Nicola sul cimitero di Pastene "*non è mai esistito*", che la recinzione abusiva è stata demolita dai fratelli Pastore, che la via non è stata cancellata dal PUC e che il dimezzamento del fabbricato Pastore sui grafici del PUC è cosa da niente o irrilevante, come arditamente dichiara agli Agenti Pengue e Furno il progettista del Piano Urbanistico, Ing. Iadarola.

Ebbene, la verità è ben diversa, è visibile in tutte le foto recenti e storiche allegate alle querele ed è sotto gli occhi di tutti, anche nei film posti su YouTube. Mostro solo la foto effettuata 3 giorni fa:



La verità è quella reperibile al Catasto sin da epoca assai remota ai fatti denunciati, è visibile in foto ed è magnificamente certificata nella pagina successiva a questa dal Geom. Petrella e dallo stesso Funzionario Responsabile dell'UTC, geom. Nicola Maioli.

Un ultimo punto interrogativo: come si può archiviare la "negligenza" (per così dire) del capotecnico Maioli, quando, dopo essere stato investito dal Segretario Iadanza della responsabilità di riferire in ordine alla mia richiesta stragiudiziale di controllo interno ai sensi della Legge 241/90, ha dolosamente omesso di dare risposta al richiedente, di riferire la verità e di smentire le dichiarazioni false che aveva ricevuto dal sottoposto geometra Iannazzone?

Come si possono assolvere tecnici ed esperti, ma smalzati amministratori pubblici che dichiarano il falso al Prefetto, alla Polizia Giudiziaria, ai GIP, al Giudice Pezza e a 6 magistrati nel corso di svariati processi, quando sono stati artefici dei rilievi tecnici ed hanno visto con i loro occhi dov'è finita, com'è sparita la strada e perchè "*non è mai esistita*" Via Vallone San Nicola?



Come può essere assolto il Sindaco D'Orta, dopo aver mentito per 8 anni consecutivi, quando lui stesso ha picchettato la strada nel 2007 ed ha intascato 2 assegni postali non trasferibili per l'accatastamento

del mio fabbricato, senza poi rilasciare fattura? Tutto ciò è stato già querelato nel 2012, ma pure la ruberia fiscale è stata prescritta. Forse un giorno chiederò al CSM se i Magistrati hanno operato con accuratezza e onore o in questi anni hanno giocato con gli occhi bendati ad infilare chiodi sulla croce.

Ecco, infatti, il certificato di iscrizione di Via Vallone San Nicola sullo stradario comunale, dove sono ben chiare le condizioni di agibilità, la natura del fondo, le caratteristiche del traffico, lo sbocco sul cimitero, quello successivo e la data di iscrizione, che è ben antecedente ai paventati lavori di realizzazione del piazzale, dove fu sistemata la cabina dell'ENEL in difformità alla [delibera di giunta](#) e per 14 anni è stata raccolta tutta la spazzatura del paese, anziché essere adibito a parcheggio:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE	
Visto la richiesta prodotta da PASTORE Cosimo;	
Visto gli atti e documenti d'ufficio, in particolare lo stradario comunale;	
ATTESTA	
che <u>la strada comunale denominata "Via Vallone San Nicola", nello Stradario Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14/02/1979, è così distinta:</u>	
- numero d'ordine 59;	
- <u>CE Comunale Esterna e va dal Cimitero Pastene- incrocio con strada Provinciale- Vallone San Nicola e Sciarra fino alla comunale Cardillo;</u>	
- <u>lunghezza Km. 1,650;</u>	
- <u>IG -caratteristica del traffico- strada di interesse generale;</u>	
- larghezza mt. 3,00 (in media);	
- Fn - natura del fondo- a fondo naturale;	
- Md . condizioni di agibilità- <u>Mediocre con scarsa manutenzione.</u>	
Si rilascia il presente, cui viene allegata copia della planimetria della zona, a richiesta dei Sig. PASTORE Cosimo nato a S. Angelo a Cupolo il 06/05/1947 ed ivi residente alla Via R. Elena n. 38, per gli usi consentiti dalla legge.-	
Il Responsabile dell'Ufficio (Geom. Claudio PETRELLA)	Il Responsabile del Settore (Geom. Nicola MAIOLI)

Evidentemente alcuni magistrati non prestano attenzione, attardano le camere di consiglio, i processi e le indagini, mentre altri, che vedo entrare in ufficio prima di tutti ed uscire sempre per ultimi, concludono il lavoro in tempi ragionevoli, o comunque tali da non dimenticare ciò che hanno visto e che avrebbero dovuto rivedere nei DVD o quantomeno sul cartaceo.

CONCLUSIONI

Volendo fare il punto sull'archiviazione dei precedenti fascicoli e soprattutto del procedimento penale che sicuramente ha causato la decisione della Dr.ssa Tillo, del Giudice Melone (proc. n. 7540/14) e del Giudice Cusani (proc. n. 75/15), occorre mettere bene in evidenza che nella parte motiva si sostiene che "è stata accertata l'inesistenza di sbocchi in corrispondenza del cimitero"

Ebbene, se la verità fosse quella descritta dal CTU, dal CTP, da 3 Sindaci, dagli sconfinanti e a suo tempo dal Giudice Melone e dal Giudice Cusani, nonché quella certificata dal Geom. Iannazzone, poi avallata dal Capotecnico Maioli e dal Segretario Iadanza per essere data in pasto al nuovo Prefetto,

io non chiedo

la regressione del fascicolo al PM, perchè siano condotte indagini suppletive, magari eseguite personalmente dal Sostituto Procuratore, con interrogatori mirati e concludenti, **ma chiedo** di essere speditamente e coattivamente rinviato a giudizio, per le reiterate azioni diffamatorie effettuate in 10 anni sui social e sugli spazi pubblici, per falso, per calunnia e per le 36 denunce temerarie sporte contro i malcapitati funzionari dello Stato e contro alcuni magistrati.

Se la verità fosse che ho confezionato oltre 200 filmati, migliaia di foto e fonoregistrazioni false, che ho elaborato più di 28mila pagine di menzogne, puttane, insulti e maldicenze contro giudici e persino contro il Ministro Salvini, **chiedo** che la mia casa sia cautelativamente espropriata e data in comodato gratuito al Sindaco D'Orta, visto che il capotecnico Maioli gli ha ingiustamente sequestrato la villa di campagna per un banale abuso edilizio ed è stato iscritto a notizie di reato per altri abusi, forse minori.

Chiedo che io sia condannato a scontare la massima pena in Libia, a grissini salati, acqua di pozzo, sciroppi di datteri, fichi d'india e prugne selvatiche, perchè nel frattempo non tollero più gli zuccheri, mi si è dimezzato il fegato, mi hanno tappato la strada, le vie di fuga, gli iniettori coronarici ed hanno fatto perdere la pace in famiglia, il lavoro a mia moglie, i clienti e l'avviamento commerciale ai miei figli, mentre lo stomaco e l'intestino si sono rattappiti e non ricevono più.

In attesa del verdetto, pongo a disposizione l'ultimo [videoclip](#) postato ed inviato ai clienti più creduloni e affezionati di Facebook, della durata di soli 3 minuti e 7 secondi, per rendere chiaro, visibile e comprensibile ogni dettaglio della travagliata vicenda giudiziaria e delle fandonie che racconto.

Se, di contro, il GIP dovesse accorgersi che la verità è quella appena letta, vista, fotografata e impressa in memoria, allora

chiedo

l'imputazione coatta delle persone summenzionate, anche al fine di evitare che pure questo procedimento vada a finire in archivio o che muoia di stenti, per prescrizione dei reati.

Alternativamente, chiedo

che la S.V. restituisca l'incartamento in Procura con ogni possibile celerità, per permettere al PM di unire il fascicolo n. 7998/18/44 a questo procedimento, affinché il Sostituto Procuratore possa rivedere le determinazioni assunte con la richiesta di archiviazione e di reconsiderarle alla luce della querela sporta contro il Geom. **Iannazzone**, il Capotecnico **Maioli** e il nuovo Segretario **Iadanza**, ossia quella che ha sterilizzato l'azione amministrativa avviata e non più conclusa dal nuovo Prefetto.

Che Dio vi benedica, qualunque sia il responso, e custodisca le donne e gli uomini di buona volontà e le persone perbene che ho conosciuto dentro e fuori il palazzo di giustizia e che hanno mostrato rispetto e comprensione per la mia persona, come la Dr.ssa Tillo, il Dr. Conzo e gli agenti addetti al controllo degli accessi, più che per la vicenda umana dei miei congiunti.

Sant'Angelo a Cupolo, 20 giugno 2019

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993